

La Salerno-Reggio alla radio non fa ridere, un operaio dice: "Ci siamo"

Al direttore - Alemanno vuole tassare i manifestanti. Sono porci questi cortei.
Maurizio Crippa

Al direttore - Ieri, programma radiofonico di Pupo su Radio1, Pupo telefona a Palermo, sull'inferno della Salerno-Reggio Calabria, al numero di un ristorante ritrovo di canionisti. Forse per farsi un paio di risate anche lui, col pubblico, dopo quella della Camera sull'avanzato stato dei lavori annunciati dal Cas, nel suo discorso. Ma un operaio addetto alle gallerie gli risponde, tranquillo e convinto: sì, stiamo lavorando bene e di questo passo finiremo entro dicembre 2013. Le risate in sottofondo non si sono sentite.

Roberto Vespa, Roma

Al direttore - Desidero precisare e contestare alcune delle affermazioni contenute nell'articolo a firma di Giulio Meotti, "Isra-

le è una feccia. Così parlano ad Amnesty...". pubblicato sul Foglio il 1° ottobre. Il direttore della sezione finlandese di Amnesty International, che gestisce un blog personale, si è già ampiamente scusato per l'uso di quell'espressione irragionevole, dopo che anche la sede centrale di Amnesty International era intervenuta per stigmatizzare l'iniziativa. Amnesty International ha chiesto, è vero, all'Amministrazione Obama di sospendere immediatamente gli aiuti militari a Israele, ma ha parallelamente chiesto analoga sospensione agli stati che incitano armi ad Hamas e ad altri gruppi armati palestinesi. Secondo l'articolo, Amnesty International afferma falsamente che a Jenin nel 2002 le forze israeliane avevano compiuto un "massacro", scatenando tv e giornali di tutto il mondo. In realtà, giornali e tv di tutto il mondo arrivarono a Jenin prima di Amnesty e fu il loro allarme a sollecitare l'associa-

zione. Amnesty International, ricorda giustamente Meotti, è nata per liberare i prigionieri di coscienza. Gilad Shalit è un militare israeliano, prigioniero di guerra, il cui status è disciplinato dalle Convenzioni di Ginevra: Amnesty International continua a pretendere da Hamas l'applicazione a Shalit di tutte le garanzie previste da quelle Convenzioni. Infine, l'affermazione secondo cui "in Inghil-

terra l'ufficio di Amnesty ha sposato le tesi più estreme dell'antisionismo" non è argomentata in alcun modo nel testo e, in questo modo, si presenta come una insinuazione tesa a colpire l'imparzialità dell'associazione.

Riccardo Noury, Amnesty International

Alla Società
Weekend a Cape Canaveral. Un giovane noto industriale-businessman italiano si è prenotato per viaggiare in orbita nella navicella spaziale. La Nasa non dà il nome. Per ora. Sarà forse Matteo Marzotto? Oppure Lapo Elkann? Chissà!

caso di Gilad Shalit, Amnesty nell'ultimo report ha rilevato: "Amnesty non chiede il rilascio di militari catturati. Il diritto internazionale permette alle parti coinvolte in un conflitto armato di catturare e imprigionare membri delle opposte Forze armate come prigionieri di guerra". Dunque per Amnesty Shalit è un legittimo prigioniero di guerra e non un soldato sequestrato nel proprio territorio. Sull'antisionismo in Inghilterra, basteranno un paio di episodi a spiegazione. Nell'ottobre 2008 Amnesty ha invitato come oratore Ben White, autore del libro "Israeli Apartheid". Ha replicato lo scorso maggio, invitando White, il direttore di Electronic Intifada Ali Abunimah e Ilan Pappé, che a Israele rivolge l'accusa di "pulizia etnica". Fareste meglio a sceglierli interlocutori di "vers".

L'Atomica condivisa

Parigi e Londra pensano di mettere in comune i sottomarini nucleari, ormai troppo costosi

Bruxelles. Francia e Regno Unito potrebbero presto decidere di condividere il loro sistema di deterrenza nucleare, ma per ora, dietro al rafforzamento della cooperazione militare tra i due ex nemici, non c'è un disegno politico che preconcipi una difesa comune europea. Alle prese con deficit esorbitanti, Parigi e Londra sono costrette a tagli drastici alla Difesa e a valutare una collaborazione in campo militare.

Secondo l'Independent, sul tavolo dei summit del 5 novembre tra il presidente francese, Nicolas Sarkozy, e il premier britannico, David Cameron, ci sarà una "proposta politicamente esplosiva per pattuglie congiunte di sottomarini nucleari franco-britannici". Se i due paesi unissero le loro flotte basterebbe un solo sottomarino francese o britannico per pattugliare le coste, pronto a lanciare una rappresaglia nel caso di attacco a uno dei due paesi. L'idea non è nuova: se ne era parlato con discrezione nel 2008, dopo la collisione di due sottomarini nucleari nella Manica. Ma l'ex premier Gordon Brown aveva detto "no", al vertice franco-britannico di marzo, tenendo ripercussioni politiche alla vigilia del voto. Ora Parigi e Londra hanno un governo dello stesso colore e si trovano entrambe a dover fare i conti con l'austerità.

Il governo britannico nei prossimi giorni annuncerà tagli che il ministro della Difesa, Liam Fox, ha definito "drammatici". Il venti per cento entro il 2015, con conseguenze anche sul programma di rinnovamento dei sottomarini nucleari Trident. Nella Finanziaria appena presentata da Sarkozy ci sono quasi quattro miliardi di euro in meno nel prossimo triennio, difficili da compensare con le entrate straordinarie promesse dal governo con la vendita di caserme e frequenze dell'esercito. "Regno Unito e Francia devono seppellire le loro antiche rivalità sul mare", ha scritto Iain Martin, columnist del Wall Street Journal: "Un maggior grado di cooperazione tra le due più grandi potenze militari dell'Europa occidentale ha senso nelle attuali circostanze".

La Casa Bianca sfiora il naso

Hostilità franco-britannica, però, è dura a morire. Per i francesi sono sempre vivi i ricordi delle grandi sconfitte, a cui si aggiunge la diffidenza per la "special relationship" tra Londra e Washington. I britannici continuano a sospettare che la Francia voglia spingere il vecchio progetto della difesa europea ai danni della Nato. Il 3 settembre, durante un incontro con il suo omologo Hervé Morin, il ministro britannico Fox ha smentito il progetto di risparmio condividendo le portate: "E' irrealistico". Un alto ufficiale francese ha detto a Libération di avere un "armadio pieno di progetti di cooperazione con Londra che non sono mai stati realizzati". Anche la questione dei sottomarini nucleari è problematica: i francesi avrebbero accesso a informazioni su tecnologie americane che gli Stati Uniti non sono pronti a condividere: sia Francia sia Regno Unito "vedono il loro deterrente nucleare come una componente importante della sovranità nazionale", spiega Malcolm Chalmers, del Royal United Services Institute. Eppure il progetto per mettere in comune i sottomarini nucleari è in discussione e non è l'unico.

Morin e Fox hanno annunciato una collaborazione sull'aereo da trasporto militare A400M. Al vertice tra Sarkozy e Cameron potrebbe ricomparire una versione rivista del progetto delle portate comuni e un programma congiunto per la costruzione di nuove fregate. Secondo il presidente della Commissione difesa alla Camera dei Comuni, James Arbuthnot, "non possiamo più pagare il lusso di restare rivali". Ma i militari di entrambe le sponde della Manica, più realisti dei politici, alla parola "condivisione" preferiscono ancora quella di "ottimizzazione" delle risorse.

INNAMORATO FISSO
DI MAURIZIO MILANI
Volentieri pubblichiamo questa lamentela: "Mandate via quell'imbecille di Milano. Scrive come parla, cioè male. Se entro una settimana non succede ciò, non rinnovo l'abbonamento al Foglio". Ha ragione, sono loro che insistono per tenermi. Se dipendesse da me sarei andato a lavorare in campagna già dal 1987.

CASA TULLIANI
- Casanova film propone fiction. Canasta al Vento. Inedito di Grazia Deledda. Verificare. Nello pseudonimo si nasconde forse Bruggio? Verificare.
- Anche Diego Della Valle si propone per Generazione Italia. Chiedere parere a pm.
- Ministro Andrea Ronchi. Ministro Andrea Ronchi. Non mi convince. In disgrazia. Farlo cadere.
- Ancora Ronchi. Di Pietro ha dato a Granata intercettazioni delle telefonate di Ronchi con Berlusconi.

- Domani visita appartamento Ostia. Rischio fasci. Emergenza democratica. Meglio Parioli. Chiamare Giovan. Melandri.

- Incredibile: adesso pretende percentuale sulla pubblicità della Scavolini. Mi minaccia, col dito, come io ho fatto con Berlusconi, e dice: "a Gianfranco, le faccio, io caccio".

GIORNATA UNIVERSALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

CONCORSO INTERNAZIONALE DI DISEGNO

IX EDIZIONE 2010



Per onorare il 20 novembre, Giornata Universale sui Diritti dell'Infanzia, la Fondazione Malagutti onlus organizza "Diritti a colori", Concorso Internazionale di Disegno per bambini dai 3 ai 14 anni.

DISEGNA E VINCI UN PREMIO AL MESE!

Tra tutti i partecipanti estrazione mensile di giochi o materiale didattico.

PREMIAZIONE FINALE

Domenica 14 Novembre, ore 15.00
PalaBam - Mantova
Conduce:
Elisabetta Del Medico

www.dirittiacolori.it



Fondazione Malagutti onlus

Via dei Toscani, 8 - 46010 Curtatone (MN)

Con il Patrocinio:



Con la Collaborazione della Polizia di Stato e delle Comunicazioni

Con il Patronato:



Illustrazione: Paolo Ruffi - Grafica: pallina.it